



Mario Mazzarotto

presenta

# l'estate di martino

un film di  
MASSIMO NATALE

una produzione  
MOVIMENTO FILM

in collaborazione con  
RAI CINEMA

uscita: 19 novembre 2010

ufficio stampa film  
VIVIANA RONZITTI  
Via Domenichino 4 - 00184 ROMA  
[ronzitti@fastwebnet.it](mailto:ronzitti@fastwebnet.it)

crediti non contrattuali

---

regia	<b>MASSIMO NATALE</b>
tratto da	<b>"LUGLIO 80" di Giorgio Fabbri</b> <i>Vincitore del Premio Solinas 2007</i>
collaborazione artistica	<b>GIUSEPPE EUSEPI</b>
fotografia	<b>VLADAN RADOVIC</b> A.I.C.
montaggio	<b>PAOLA FREDDI</b>
musiche	<b>ROBERTO COLAVALLE</b> Edizioni musicali RAI TRADE
scenografia	<b>SABRINA BALESTRA</b>
costumi	<b>ALESSIA CONDÒ</b>
segretaria di edizione	<b>SAMUELA ZAMPAGNI</b>
suono in presa diretta	<b>MICHELE TARANTOLA</b> <b>LUCA BERTOLIN</b>
montaggio del suono	<b>MARTA BILLINGLEY</b>
montaggio effetti sonori	<b>MIRKO PERRI</b>
fonico di mix	<b>FRANCESCO CUCINELLI</b>
aiuto regia	<b>GIUSEPPE EUSEPI</b>
assistente alla regia	<b>GIACOMO DI NIRO</b>
produttore esecutivo	<b>LINDA VIANELLO</b> per INTELFILM s.r.l.
prodotto da	<b>MARIO MAZZAROTTO</b>
una produzione	<b>MOVIMENTO FILM</b>
in collaborazione con	<b>RAI CINEMA</b> film riconosciuto di Interesse Culturale dalla DIREZIONE GENERALE per il CINEMA del MINISTERO per i BENI e le ATTIVITÀ CULTURALI  film realizzato in collaborazione con <b>APULIA FILM COMMISSION</b>
distribuzione	<b>MOVIMENTO FILM</b>
nazionalità	<b>ITALIANA</b>
anno di produzione	<b>2010</b>
location	<b>Puglia</b>
durata film	<b>85'</b>

<b>TREAT WILLIAMS</b>	Capitano Jeff Clark
<b>LUIGI CIARDO</b>	Martino
<b>MATILDE MAGGIO</b>	Silvia
<b>PIETRO MASOTTI</b>	Massimo
<b>SIMONE BORRELLI</b>	Andrea
<b>MATTEO PIANEZZI</b>	Luca
<b>RENATA MALINCONICO</b>	Serena
<b>BENJAMIN FRANCORSI</b>	militare 1
<b>DAVID HARTCHER</b>	militare 2
e con	
<b>SILVIA DELFINO</b>	La Madre di Martino
con la partecipazione di	
<b>MARCELLO PRAYER</b>	Il Padre di Martino

L'ESTATE DI MARTINO è un film di fantasia, dove il sogno di un mondo pacifico potrebbe divenire realtà. L'estate del 1980 è un'estate di sangue, contrassegnata dalla tragedia di Ustica del 27 giugno e dall'attentato nella stazione di Bologna del 2 agosto: tragici episodi che fanno da sfondo alla storia di Martino (Luigi Ciardo) e al suo rapporto con il capitano Clark (Treat Williams), un militare americano, e Silvia (Matilde Maggio) la ragazza del fratello.

Rapporti paralleli ma strettamente collegati che corrono e crescono sul filo del surf.

Martino abbandonerà il suo guscio e saprà conquistare le onde e l'amore, il capitano riuscirà a sconfiggere i fantasmi del suo passato e Silvia al termine delle vacanze potrà tornare a casa.

Teatro dell'azione è una bellissima spiaggia, il cui accesso è vietato perché sotto il controllo della Nato. La storia di questa amicizia si intreccia con la favola di "Dragut", un principe che ha sfidato il mare per amore: dovrà recarsi oltre l'arcobaleno, nelle profondità del mare, e trovare una giara magica. Se ci riuscirà il mondo non conoscerà più il dolore delle morti violente.

L'idea di far passare "Luglio 80" dalla scrittura alla pellicola è una sfida stimolante e interessante per vari motivi. Il primo è che si tratta di una sceneggiatura vincitrice del Premio Franco Solinas 2007. Un premio autorevole che sottolinea la felicità dell'intuizione e la bontà narrativa dell'autore. Per chi realizza la sua opera prima è stimolante confrontarsi con una sceneggiatura i cui meriti sono stati ampiamente riconosciuti.

"Luglio 80" è la storia di due mondi, due caratteri, due solitudini che si incontrano su una assoluta spiaggia della Puglia in un periodo storico per noi italiani molto particolare. Siamo infatti tra il 27 giugno e il 2 agosto 1980. Ovvero tra le stragi di Ustica e di Bologna. E la nostra vicenda, che non è assolutamente una vicenda di cronaca giudiziaria o di "spionaggio", si svolge proprio attraverso gli occhi, i sorrisi, le parole e i silenzi di questi nostri due protagonisti: un militare americano ed un quindicenne pugliese. L'incontro? La passione per il surf. Il secondo motivo è che non si tratta di una "storia", ma di una "favola" (o forse, ancor di più, del sogno di ogni persona). E come in tutte le favole la realtà può non essere quella che ci circonda...

Il terzo motivo è che contiene un messaggio straordinariamente positivo: lo sport, anche se come semplice passione personale, avvicina le persone, può far superare le barriere qualunque esse siano, come, simbolicamente, nel nostro caso, una rete metallica protetta da sorveglianza armata. Senza per questo voler fare un film "sportivo" sicuramente la presenza di questo sport permette sequenze spettacolari ed emozionanti.

Il quarto motivo è la particolarità dell'ambientazione. Tutto il film, a parte due brevi passaggi, si svolge su unico palcoscenico: una spiaggia. Le inquadrature, gli angoli di ripresa, le luci, la capacità narrativa dei particolari e dei volti diventano parte integrante ed importante della scenografia naturale di quello spicchio di Puglia.

Un film, concludendo, che porta in sé due anime, quella legata all'immagine ed alle emozioni che uno scenario naturale ed unico al mondo come la Puglia può dare, e quella dell'interpretazione dei protagonisti. È un film dove anche, e a volte soprattutto, i silenzi hanno il loro peso ed il loro profondo significato. Senza dimenticare, sullo sfondo, due grandi tragedie che hanno colpito il nostro paese e la speranza di come sarebbe bello se certe cose appartenessero solo al passato.

*Massimo Natale*

Nel luglio 1980 avevo due anni e probabilmente non avevo la minima idea di quanto stava succedendo in Italia. I miei ricordi di quel mese sono ricordi di seconda mano e perciò poco attendibili. Si confondono con l'immaginazione, assumono i tratti del mito, come la crisi missilistica di Cuba e l'omicidio Kennedy, il '68 e Piazza Fontana, le Brigate Rosse e Moro, tutti tragici effetti di una Guerra Fredda che spaccava il mondo in due.

È in questi termini che ho sempre vissuto il disastro aereo di Ustica e la strage di Bologna. Anche perché se uno considera che si parla di eventi accaduti a distanza di poco più di un mese proprio all'inizio degli anni Ottanta, allora per chi non c'era tutto questo sembra pura finzione. Non può essere accaduto davvero. E invece è successo.

Dov'ero io nel luglio 1980? A scavare buche in una spiaggia dalle parti di Alimini, coccolato dagli abbracci materni e da quelli del mare, felicemente ignaro di tutto. In questa spiaggia il mare è quasi sempre mosso, con onde lunghe da surf. Il surf è uno sport strano, perché nell'immaginario popolare è un prodotto culturale tipico americano, californiano e consumistico, ma nello stesso tempo ha un sapore di "controcultura" che fa subito venire in mente *Un mercoledì da leoni* e *Point Break*. Peccato, penso sempre, che in Italia non sia mai stato fatto un film sul surf, come se fosse brevetto esclusivo degli americani, perché è uno sport che si presta bene per fare da impalcatura ad altre trame, come dimostrano i due film sopracitati e molti altri. E l'Italia, che quanto a gente di mare non ha da invidiare niente a nessuno, ha in giro per il mondo dei campioncini che hanno imparato proprio sulle spiagge di Anzio, Viareggio, Savona, Oristano e Alimini.

In Puglia ci sono delle spiagge per surfisti che hanno anche un'altra caratteristica. Si trovano nei pressi di alcune delle più importanti basi Nato in Italia.

E' da queste suggestioni che nasce l'idea alla base di *L'estate di Martino*. E' una storia ambientata tra Ustica e Bologna, tra questi due pilastri della Storia italiana, in quel mese che a posteriori appare come il respiro raggelato tra un colpo di pistola e il successivo, il tempo in levare tra due battute musicali. Andando a pescare tra i miei ricordi, ho pensato che poteva essere una bella sfida utilizzare un'unità di luogo e ambientare la storia interamente su una spiaggia, dove all'indomani della tragedia di Ustica un ragazzino pugliese fa la conoscenza di un anziano militare della vicina base Nato che gli insegna a surfare. Cosa può succedere a far incontrare due personaggi del genere? Cosa ha da dire un soldato a un ragazzino? O meglio: cosa ha da dire un soldato americano in piena Guerra Fredda? O meglio: cosa ha da dirci nel periodo in cui la Guerra Fredda investe l'Italia con più effetto?

Forse non ha da dirgli proprio un bel niente, ho pensato. Cosa vuoi che si dicano due così distanti? E infatti non si dicono, fanno. Rubando la drammaturgia esemplare de *Il vecchio e il mare*, nella nostra storia il surf e il mare della Puglia diventano per i due un canale, l'unico possibile, per comunicare e imparare l'uno dall'altro. In un tempo e luogo sospeso dalla Storia, i due imparano che non è obbligatorio vivere come stanno facendo tutti. Perché laggiù nel continente la gente si spara e le bombe esplodono e non può essere obbligatorio vivere così.

La promettente base per la produzione del film "L'estate di Martino" parte da una prima stesura di sceneggiatura selezionata per rappresentare l'Italia ad uno dei più importanti festival internazionali del settore "Hartley Merrill International Screenwriting Prize" e vincitrice del prestigioso concorso italiano "Premio Solinas 2007" con la seguente motivazione: "Per aver saputo costruire la delicata e complessa storia di formazione di un adolescente attraverso l'amicizia con un militare statunitense, sullo sfondo del magnifico paesaggio marino, di vivida evocazione della memoria cinematografica; arrivando a lambire, nel confronto tra due culture così vicine eppure così distanti, tra piccoli e grandi segreti, alcune pagine dolorose della nostra Storia".

"L'estate di Martino" è una storia drammatica ma con risvolti fantasy, un racconto di formazione delicato e poetico incentrato su una bella storia d'amicizia tra un quattordicenne pugliese e un anziano militare americano.

L'esperienza dell'autore Giorgio Fabbri come consulente e story editor per numerose fiction televisive Mediaset, e la già collaudata esperienza artistica e professionale con il regista Massimo Natale, pongono le basi per una ottima e proficua riuscita di un progetto che, coerentemente con un budget congruo alla realizzazione di un'opera prima, aspira ad una visibilità internazionale.

L'importanza e il valore artistico che la Puglia riveste all'interno della sceneggiatura, gioca un ruolo fondamentale nella realizzazione del film. Lungi dall'essere solo lo sfondo per le vicende narrate, l'ambientazione marina pugliese ha la triplice funzione evocativa (dalle spiagge paradisiache come punto di ritrovo dei protagonisti alle distese di mare impetuoso per la pratica del surf) narrativa (il mare e la sua simbologia hanno un preciso significato per la comprensione della storia) e, al tempo stesso, critica nei confronti di un uso che ancora oggi le viene riservato (alcuni territori della costa pugliese sono vietati all'accesso perché sotto il controllo della NATO).

*Mario Mazzarotto*

Dopo vent'anni passati a fare l'ufficio stampa di teatro, cinema, musica e televisione e - soprattutto - dopo 13 anni passati a guardare lavorare un vero e proprio maestro della macchina teatrale come Pietro Garinei, nel 2001, per festeggiare il millennio, ho diretto il primo spettacolo: una commedia dolce amara di Andrea Jeva: *"Aiutami Aiuto Aiutam'".* A fidarsi di me sono stati tre eroici attori: Silvia Delfino, Elena Ronchetti e Alessandro Marrapodi.

Nel 2002 ho fatto il bis dirigendo *"La signora Papillon"* di Stefano Benni con Silvia Delfino, Sergio Zecca, Antonella Rendina e Marco Zandra. La loro bravura mi ha fatto fare "bella figura" e lo spettacolo è stato molto apprezzato... così mi sono convinto a continuare...

Il terzo spettacolo (nel 2003) è stato un testo contemporaneo di Giancarlo Lucariello e Ennio Speranza che è nato al festival di Borgio Verezzi: *"Lennon e John"* con Giampietro Ingrassia, Giuseppe Cederna e Gabriele Foschi. Un debutto e una tournée che rimarrà indimenticabile nel mio cuore.

Nell'estate 2005 debutto ancora al festival di Borgio Verezzi. Questa volta una commedia romantica: *"Sabrina"* (chi non ricorda il film con Humphrey Bogart e Audrey Hepburn?). Protagonisti Corrado Tedeschi e Corinne Bonuglia. Tre esauriti per chiusura del festival e il dispiacere di aver dovuto mandare indietro un migliaio di persone che chiedevano una recita ulteriore sono stato il biglietto da visita di questo inizio tournée.

Nel 2006 *"Notting Hill"*, con Anna Falchi e Marco Bonini, prodotto dalla Planet Musical, un'altra commedia romantica... Il debutto è stato il 18 ottobre a Messina e poi tre mesi di tournée italiana toccando città come Milano, Napoli, Palermo, Bologna, Bergamo ecc. ... Nel periodo 14 giugno 2006/14 gennaio 2007 *"Notting Hill"* è stato lo spettacolo di prosa più visto in Italia, secondo solo ad *"Anplagghed"* di Aldo Giovanni e Giacomo.

Nel 2007 il passaggio al cinema con la scrittura e la regia del cortometraggio *"Amiche"* prodotto dalla Intelfilm di Mario Mazzarotto. Il progetto che ha ottenuto il sostegno del Ministero dei Beni Culturali, Dipartimento Cinema. Protagoniste Cecilia Dazzi e Silvia Delfino.

Sempre nel 2007 ho diretto il recital di poesia e musica *"Come avessi sete"* scritto e interpretato da Francesca Merloni e le musiche originali di Roberto Colavalle. Questo spettacolo è il primo spettacolo interamente prodotto dal Teatro Sistina che apre così la sua attività di ricerca e sperimentazione teatrale.

Nel 2008 ho realizzato, sempre come ideazione e regia e sempre prodotti dalla Intelfilm, alcuni spot pubblicitari con Pino Insegno per la Pitagora Finanziaria Spa.

Nel 2008 di nuovo il teatro, mettendo in scena un particolarissimo progetto prodotto dalla Mind & Art di Gabriele Guidi: *"I have a dream"* con Maria Laura Baccharini e il musicista Matteo Cremolini. Uno spettacolo composto da una selezione di grandi discorsi della storia (da Pericle a Nelson Mandela) che ha debuttato, con un ottimo riscontro, al Festival di Asti.

Il 20 aprile 2009, ancora prodotto da Gabriele Guidi per la Mind & Art, il debutto al Sistina con uno spettacolo particolarissimo: Uno spettacolo di prosa con Maria Laura Baccharini e Gabriele Sabatini. Ascolta Il Canto del Vento, dedicato alla tragedia degli indiani nativi americani ed al loro genocidio.

2007-2008 Produttore RTI . SQUADRA SPECIALE INFILTRATI (in pre-produzione)  
2006-2007 Produttore RTI . AGATA E ULISSE (in pre-produzione)  
2005-2006 Produttore RTI . TRE METRI SOPRA IL CIELO la serie (solo sviluppo)  
2005-2006 Story Editor e assistente produttore RTI  
NATI IERI  
PERTINI (solo sviluppo)  
2005 Story Editor e assistente produttore RTI  
LA SAGA DEI RIZZO (solo sviluppo)  
LAZZARO (solo sviluppo)  
COCO CHANEL (solo sviluppo)  
L'UOMO DELLA CARITÀ  
2002-2004 Story Editor e assistente produttore RTI  
LE STAGIONI DEL CUORE 2 (solo sviluppo)  
MAIGRET  
LE STAGIONI DEL CUORE  
DISTRETTO DI POLIZIA 3  
2002 Consulente Venice Film Production  
2002 Selezionatore Scuola Fiction Mediaset  
2002 Sceneggiatore L'AVVOCATO (episodio 7 "Il nonno canapaio"), TSI  
2001 Consulente Bavaria Media Italy  
2000-2001 Story Editor Mediatrade  
IL PAPA BUONO (con Bob Hoskins)  
SEI FORTE MAESTRO 2  
FRANCESCA E NUNZIATA (con Sofia Loren)  
CUORE



Con oltre settanta pellicole alle spalle, l'attore statunitense ha ricevuto, nel corso della carriera, tre candidature ai Golden Globe grazie alle sue convincenti interpretazioni. Prima fra tutte, quella dello psichedelico hippie in *Hair* di Milos Forman, a cui seguirà la performance del caparbio detective della narcotici Danny Cielo, *Il principe della città*, immortalata da Sidney Lumet nel 1981. L'ultima nomination, Treat Williams se la guadagna indossando i panni che furono di Marlon Brando nella versione televisiva di *Un tram che si chiama Desiderio*. Al cinema debutta nel '76 con la pungente commedia *Il vizietto americano*. Successivamente, l'attore si fa notare in pellicole quali *1941: Allarme a Hollywood*, *C'era una volta in America*, nonché *L'Ombra Del Diavolo*. Si è inoltre calato con successo nelle vesti del Dr. Andy Brown, famoso neurochirurgo protagonista della serie *Everwood*. Il 2007 lo vede cimentarsi nel ruolo di Padre Amy nell'horror diretto da Pupi Avati, *Il Nascondiglio*.

Mario Mazzarotto nasce a Treviso il 19 ottobre del 1965.

Dal 1993 ad oggi lavora come produttore per le maggiori reti televisive nazionali (RAI, MEDIASET, STREAM, TELEPIU') ed estere (CHANNEL 4, MTV, PLANETE) realizzando numerosi programmi televisivi. Nel 1995 fonda la società Intelfilm, in cui riveste il ruolo di amministratore fino agli inizi del 2010 e con cui realizza produzioni e coproduzioni cinematografiche di film d'autore italiani e di co-produzione. Le caratteristiche dei lungometraggi e cortometraggi, di finzione o documentari, prodotti da Mazzarotto esprimono un forte interesse nell'impegno sociale, un uso innovativo del linguaggio cinematografico e delle nuove tecnologie.

Prima impresa cinematografica è stata il Progetto Intolerance (Intolerance: sguardi del cinema sull'intolleranza) una pellicola collettiva che ha visto partecipare buona parte del cinema italiano ed ha prodotto una collezione di 50 cortometraggi.

Nel 1998 Intelfilm è stata la prima società a produrre un film con tecniche digitali *Due Volte nella Vita*, una commedia nera di Emanuela Giordano con Lorenza Indovina, Antonio Manzini, Dodi Conti e Neri Marcorè. Nello stesso anno Mazzarotto produce il film del noto documentarista Gianfranco Pannone *L'America a Roma*, presentato con successo al Festival di Locarno.

Nel corso degli anni, Mazzarotto ha lavorato con altri registi, esperti o emergenti, tra i quali: Lina Wertmuller, Citto Maselli, Paolo Virzì, Gabriele Muccino, Guido Chiesa, Daniele Vicari, Daniele Cini, Renato De Maria, Filippo Soldi.

Nel 2001 produce l'opera prima di Marco Simon Puccioni, *Quello che cerchi*, candidata ai David di Donatello come Migliore Opera Prima 2003. Successivamente, nel 2007, produce, in coproduzione con la Francia, il secondo film di Puccioni, *Riparo*, con Maria DeMedeiros ed Antonia Liskova. La pellicola è stata presentata nella sezione Panorama della 57a edizione del Festival di Berlino ed ha vinto il premio come Migliore Attrice Europea (ex equo Maria De Medeiros, Antonia Liskova) alla 8a edizione del Lecce European Film Festival. Dopo aver girato il mondo in più di 60 festival, è stata venduta in molti territori ed è stata distribuita in Italia nel 2008 registrando un successo di critica e di pubblico nel circuito d'essai.

Nel 2009 coproduce, con Blue Film, il documentario di Marco Puccioni, *Il colore delle parole*, presentato in concorso nella Sezione Orizzonti alla 66° Mostra del Cinema di Venezia.

Tra i cortometraggi prodotti da Mario Mazzarotto per Intelfilm, alcuni sono stati candidati nelle cinque dei David di Donatello. Nel 2009 i cortometraggi *Mio figlio* di Filippo Soldi, con Alba Rohrwacher e Claudio Santamaria e *Amiche* di Massimo Natale che hanno ricevuto la Menzione speciale del Sindacato dei Giornalisti Cinematografici ai Nastri D'Argento 2009 per il loro valore etico e sociale e ultimamente *Linea Nigra* di Anna Gigante, presentato nella Sezione Controcampo alla 67 Mostra del Cinema di Venezia.

Dal 2008 Mazzarotto affianca alla sua attività di produttore quella di distributore, fondando la Movimento Film, di cui è attualmente amministratore unico. Movimento Film inizia il suo percorso con la distribuzione italiana di *Riparo*, per proseguire con la distribuzione di un cinema legato a tematiche d'attualità socio-culturale, alle diversità etniche e religiose, alle conflittualità tra popoli ed individui. Tale prospettiva editoriale viene confermata dalle distribuzioni di *Alexandra* di Aleksandr Sokurov (60. Festival di Cannes; 25. Torino Film Festival), di *Corazones de Mujer* di Kiff Kosoof (58. Festival di Berlino), di *Katyn* di Andrzej Wajda (candidato agli Oscar 2008 come miglior film straniero. Per questa distribuzione la Movimento film ottiene il Globo d'Oro 2009 come Miglior Distributore e il Nastro Europeo del ventennale al maestro Andrzej Wajda),

Tra le recenti distribuzioni della Movimento film *Il Colore delle Parole* di Marco Simon Puccioni (Selezione ufficiale alla 66° Mostra del Cinema di Venezia - Sezione Orizzonti), il film documentario *Noi Che siamo Ancora Vive* di Daniele Cini, *Hitler a Hollywood* di Frederic Sojcher, Premio Fipresci al festival Karlovy Vary 2010, e presentato alle Giornate degli autori Venice Days alla 67 Mostra del Cinema di Venezia.

Tra i prossimi progetti in distribuzione l'importante coproduzione internazionale de "El Futuro" di Alicia Scherson tratta da "Un Romanzetto Canaglia" di Roberto Bolano - edizione Sellerio.

#### ALTRE INFORMAZIONI

Dal 2010 è Presidente della commissione tecnico artistica nominata dalla Regione Sardegna, Assessorato della Pubblica Istruzione, per la valutazione dei progetti di interesse regionale ai fini dell'assegnazione di benefici.

L'Associazione della Stampa Estera in Italia ha assegnato il Globo D'Oro 2008 -2009 come Miglior Distributore alla Movimento Film per "Katyn" di Andrzej Wajda.

Nel 2008 Mazzarotto fa parte del network A.C.E. - Atelier Europeen du Cinema

Dal dicembre 2004 fa parte del comitato direttivo dell' Associazione NICE per la promozione del cinema italiano all'estero: New York – Los Angeles – Mosca- St Pietroburgo – Amsterdam- Shangai